

In collaborazione con
In collaboration with



Accademia Etrusca
di Cortona

M A E C Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona

Eleonora Agostini
(1991, Italia) è un'artista
italiana che vive e
lavora a Londra. Nel
2021 è stata selezionata
da CAMERA – Centro
Italiano per la Fotografia
per il programma Futures
Photography.

Eleonora Agostini
(1991, Italy) is an Italian
artist living and working
in London. In 2021, she
was selected by CAMERA
– Centro Italiano per la
Fotografia for the Futures
Photography program.



Revolve esplora lo spazio museale attraverso il concetto di "frammento": ciò che resta del passato e che, tramite il museo, viene ricostruito e restituito alla narrazione storica. In un luogo in cui reperti di civiltà scomparse sono raccolti, esposti e interpretati, Agostini si concentra sulle assenze e sui modi nei quali il museo tenta di ricomporre una storia a partire da ciò che manca. Calchi, modellini, ricostruzioni e fotografie d'archivio diventano strumenti fondamentali, al pari dei reperti originali, nel processo di ricostruzione. La tensione tra presenza e assenza si riflette nella restituzione visiva di questo lavoro. Tramite il collage, Agostini costruisce un atlante visivo eterogeneo, in cui pieni e vuoti si alternano, evocando la memoria, la perdita, il ritrovamento e il desiderio incessante di ricostruire il passato.

Revolve explores the museum space through the concept of the "fragment": what remains of the past and, through the museum, is reconstructed and returned to the historical narrative. In a place where the artefacts of vanished civilizations are collected, exhibited and interpreted, Agostini focuses on absences and the ways in which the museum attempts to reconstruct a history from what is missing. Casts, models, reconstructions and archive photographs become fundamental tools, on a par with the original artefacts, in the reconstruction process. The tension between presence and absence is reflected in the visual rendering of this work. Through collage, Agostini constructs a heterogeneous visual atlas, in which full and empty spaces alternate, evoking memory, loss, discovery, and the incessant desire to reconstruct the past.